



# REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DI AZIONE PER IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

## 1. PREMESSE

Il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento aggressivo perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017

Gli obiettivi principali dell'intervento sono:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare i bulli rispetto a quello che hanno fatto;
- dimostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- dimostrare ai genitori, agli studenti e alla comunità che la scuola sa come intervenire per gestire casi del genere;
- incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati.

## 2. LA DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

**Il bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo di individui ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il fenomeno del bullismo **ha caratteristiche fondamentali: l'intenzionalità**, cioè lo scopo di recare danno fisico o psichico, **la ripetizione nel tempo**, e **lo squilibrio di potere** (per età, costituzione fisica, condizione psicologica) tra bullo e vittima.



Si possono distinguere il bullismo fisico: colpi spintoni, pugni tirate di capelli, danneggiamento degli oggetti personali o furti, e verbale: minacce, soprannomi denigratori, derisioni, umiliazioni, diffusione di pettegolezzi e calunnie, isolamento dal gruppo e dalle attività.

Il fenomeno del **cyberbullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art.1).*

Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, app di messaggistica, chat, blog, siti internet, social network...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari **caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale**:

- **l'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo**: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Sono da considerare cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming**: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

### 3. ATTORI COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



**Il bullo/ Cyberbullo:** la caratteristica tipica è l'aggressività verso i coetanei, che si accompagna ad un deficit di empatia verso l'altro e ad un basso livello di competenza emotiva. Può essere della stessa età o più grande rispetto alla vittima. Di solito, il bullo è caratterizzato da un'accentuata impulsività e da un desiderio di controllo e di potere sull'altro, oltre che da un piacere nell'arrecare disagio e nell'ottenere prestigio dalle proprie azioni. Le condotte messe in atto dal bullo possono anche essere viste come un aspetto del generale comportamento antisociale che ha in sé la non osservanza delle regole. Può capitare che, a livello di forza fisica, il bullo sia predominante rispetto alla vittima, sebbene questa non possa essere considerata come una correlazione sempre riscontrabile, in particolare nel fenomeno del Cyberbullismo. Il rendimento scolastico generalmente è variabile nella scuola primaria e si può abbassare in quella secondaria con un graduale aumento degli atteggiamenti negativi verso l'istituzione scolastica.

**La vittima:** una delle peculiarità è la carenza di assertività, cioè la capacità di esprimere in modo efficace le proprie emozioni ed opinioni senza essere passiva. Spesso, per allontanarsi dalla situazione stressante con cui deve confrontarsi, sviluppa inconsapevolmente sintomatologie di tipo fisico (es. mal di testa, problemi gastrointestinali, febbre, ecc.) oppure manifesta sintomi psicologici come crisi d'ansia o di pianto. Solitamente la vittima è più ansiosa ed insicura rispetto ai coetanei e sovente più sensibili e cauta. Gli attacchi continuativi del bullo contribuiscono notevolmente ad aumentare l'insicurezza e l'ansia che già la caratterizza.

**I gregari:** sono definiti anche "bulli passivi" e sono le persone che affiancano il bullo. Solitamente non partecipano attivamente alle azioni del bullo dominante ma lo sostengono e simpatizzano per lui. Questi ragazzi non godono di molta popolarità nel gruppo e, schierandosi con il più forte, credono di poter acquisire più visibilità anche agli occhi degli altri. Sono generalmente più capaci di provare senso di colpa ed empatizzare con chi soffre. E' possibile ritrovare spesso in loro caratteristiche quali insicurezza e ansia.

**Gli spettatori:** sono coloro che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di bullismo, ne sono a conoscenza. Spesso assistono passivamente alle prepotenze scegliendo di non intervenire. I motivi per cui non intervengono potrebbero essere: indifferenza sociale, paura del bullo e dei gregari, mancanza di forza e carisma. Da alcune stime risulta che più del 80% degli episodi di bullismo avviene in presenza di altri pari.

**Difensori della vittima:** tutti quelli che si schierano dalla parte della vittima e che cercano di consolare, offrendo supporto morale prima e dopo le prepotenze subite, di difendere, di chiedere aiuto ad un adulto o semplicemente di ricercare delle modalità per far cessare i soprusi. Possono essere a loro volta deboli e incapaci di intervenire, tuttavia queste figure sono molto importanti perché uscire dall'omertà può essere utile a far cessare gli atti di bullismo. 8

#### 4. CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

##### Vittima di bullismo cyberbullismo

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- allontanamento dalla relazione con i pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;



- pensieri suicidi / suicidio.

### **Bullo o cyberbullo**

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.
- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

### **Spettatori di bullismo e cyberbullismo**

- ❖ percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ❖ ansia sociale;
- ❖ allontanamento sociale;
- ❖ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- ❖ tendenza a negare o a sminuire il problema;
- ❖ indifferenza nei confronti delle vittime

## **5. LE CONSEGUENZE PENALI PER VITTIME E BULLI:**

Le condotte di bullismo e cyberbullismo non sono di per sè un reato, ma possono rientrare in diverse tipologie di reato già codificate dal codice civile e penale ed in particolare:

Sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- il delitto di atti persecutori (stalking) (art. 612 bis c.p.)

L'uso di internet per le offese e gli insulti è un aggravante

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.



- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la funzione di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato, in danno o ad opera di minori.

## 6. BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA: le responsabilità delle varie Figure Scolastiche

**Il dirigente scolastico:** individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

**Il referente del "bullismo e cyberbullismo":** promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono soprattutto gli studenti; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

**Il collegio docenti :** promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

**Il team docenti / il consiglio di classe :** pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

**Il docente:** intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

**I genitori :** partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli



atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; conoscono il codice di comportamento dello studente; conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio; sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato

**Gli alunni:** sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; imparano le regole basilari, per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, fanno attenzione alle comunicazioni che inviano attraverso i social e gli strumenti digitali; sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato

## 7. IL PROTOCOLLO D'AZIONE

**1- Prima segnalazione:** raccolta di informazioni sull'accaduto (quando è successo, dove, con quali modalità). Procedura: Analisi del modulo di prima segnalazione ( in allegato) Tale scheda verrà messa a disposizione dell'utenza (con particolare riguardo agli studenti) in ciascun plesso del nostro Istituto, in un luogo che risulti ben visibile e accessibile. Una volta compilata, la scheda di segnalazione verrà depositata in una cassetta chiusa a chiave, che sarà regolarmente controllata .Inoltre, allo scopo di non inibire una volontà di segnalazione da parte di un alunno, che potrebbe sentirsi in imbarazzo o addirittura minacciato se visto dagli adulti o dai compagni, il modulo potrà essere scaricato dal sito della scuola nella sezione bullismo e sarà pubblicato in ogni classroom dell'istituto potrà essere inviato alla casella di posta al referente del bullismo. La segnalazione potrà essere eventualmente anonima, anche se si richiede un'assunzione di responsabilità da parte di chi segnala, in vista di una possibile collaborazione nelle fasi successive. Infatti, sarà proprio alla persona che segnala che ci si rivolgerà per effettuare una prima ricostruzione di quanto avvenuto.

**2- Valutazione approfondita dell'episodio :** una volta raccolta la segnalazione, il Dirigente Scolastico deve esserne informato e che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, il referente bullismo e altri soggetti coinvolti: docenti di classe e altre figure che si relazionano con gli attori dell'episodio segnalato. (Attori e testimoni dell'episodio segnalato). Raccolgono di ulteriori informazioni sull'accaduto e fanno una analisi approfondita attraverso colloqui con gli attori, i testimoni.

Gli scopi principali della valutazione approfondita sono:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni, difensori ecc.);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- ricostruire la fenomenologia dell'accaduto (ruolo dei compagni, famiglia, insegnanti,altri...);
- decidere quali tipologie di intervento adottare.



La modalità principale di svolgimento della valutazione è il colloquio con le persone coinvolte, allo scopo di condurre ad una valutazione complessiva della gravità del caso e, di conseguenza, alla scelta di una o più tipologie di intervento.

### 3- Valutazione del livello di rischio e dell'intervento

Episodi a bassa intensità	Episodi a media intensità	Episodi ad alta intensità
<p>Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.</p>	<p>Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.</p>	<p>Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli</p>
Interventi possibili	Interventi possibili	Interventi possibili
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo;</li> <li>• L'approccio curriculare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);</li> <li>• Promozione della competenza emotiva ed empatia;</li> <li>• La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche;</li> </ul>	<p>Colloqui individuali con bulli e vittime e coinvolgimento delle famiglie. <b>Per il bullo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative;</li> <li>• Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza.</li> <li>• Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi.</li> </ul> <p><b>Per la vittima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari.</li> <li>• Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.</li> </ul> <p>Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto</p>	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio). Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p>



#### 4- Monitoraggio

La gestione di un caso di bullismo, cyberbullismo, violenza o vittimizzazione, non si conclude con un unico intervento, per quanto prolungato, ma deve essere seguito nel suo evolversi anche una volta superata la fase di emergenza. Infatti, trascorso del tempo, le stesse dinamiche potrebbero ripresentarsi, soprattutto se gli interventi non risultassero incisivi sul piano educativo, riducendosi alla mera sanzione o ammonimento. Il monitoraggio, quindi, dovrà essere effettuato in modo sistematico e a intervalli regolari, a breve e a lungo termine; lo scopo è di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche individuali e relazionali sul lungo periodo. I confronti avverranno principalmente con la vittima, ma se necessario anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita del caso.

#### 8. VIOLAZIONI, SANZIONI POSSIBILI E PROCEDURA PER GLI INTERVENTI E LE SANZIONI:

VIOLAZIONI		POSSIBILI INTERVENTI E SANZIONI
Violenza verbale (, insulti , prese in giro, denigrazione, flaming, harassment)	Qualunque tipo di offesa all'altrui identità (personale, etnica, religiosa, culturale, di genere...) sia in presenza che on line (su gruppi, chat, comunità virtuali, social network, siti internet...)	<p>A seconda della gravità del fatto si procederà nel modo seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Richiamo scritto</li> <li>2) Convocazione e colloquio con i genitori</li> <li>3) Azione riparativa* commisurata alla gravità dell'azione e al grado di consapevolezza del responsabile</li> <li>4) Eventuale sospensione</li> <li>5) Segnalazione dell'episodio alle autorità competenti</li> </ol> <p>*Esempi di azioni riparative: lettera di scuse, mediazione riparativa con la vittima, lavoro di approfondimento (tema, lettura di un testo, realizzazione di un elaborato...)</p>
Violenza fisica	Qualunque tipo di violenza fisica e/o prevaricazione. Violenze reali su compagni riprese e/o pubblicate on line	
Isolamento, esclusione	Qualunque tipo di atteggiamento volto ad escludere un/una compagno/a dal gruppo di riferimento o da attività on line	
Utilizzo improprio di dispositivi elettronici / multimediali fuori dai tempi e dalle modalità concordate con i docenti	Qualsiasi utilizzo per svago, distrazione e per realizzare riprese e foto nei locali scolastici e nelle loro pertinenze, per produzione e/o diffusione di audio, video, immagini pornografiche, o di atti di violenza e bullismo	
Sexting	Invio di messaggi, immagini, testi e video sessualmente espliciti	

#### Procedura:

Fase Istruttoria: avuta notizia della mancanza disciplinare, il Dirigente Scolastico o un suo delegato: acquisisce dalle parti interessate i dati ed i fatti di pertinenza, provvede a contestare all'alunno il fatto invitandolo ad esporre le proprie ragioni, , convoca i genitori , convoca l'Organo Collegiale competente. Il



Dirigente scolastico può convocare un Consiglio di Classe straordinario anche a seguito di richiesta da parte del Coordinatore della Classe o di altro personale della scuola.

Fase di attuazione: in sede di O.C. competente: il Dirigente o un suo delegato espone i dati ed i fatti acquisiti nella fase istruttoria si decide la sanzione e si procede alla votazione.

Fase di comunicazione: le sanzioni disciplinari sono comunicate alle famiglie al termine dell'incontro dell'O.C. competente. In caso di assenza della famiglia la comunicazione avviene in forma scritta. Il provvedimento e l'azione riparativa vengono annotate sul registro elettronico e sul fascicolo dell'alunno.

## 9. RIFERIMENTI LEGISLATIVI L

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; • dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; • dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; 7 • dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017; 13/01/2021 decreti per dare continuità alle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo



SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Scuola:  infanzia  primaria  secondaria

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

La vittima

Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_

Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_

Insegnante, nome \_\_\_\_\_

Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Quante volte sono successi gli episodi?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_